



E' bello con te. Queste parole le possiamo immaginare pronunciate da Dio nei confronti dell'uomo, oppure dall'uomo nei confronti di Dio; o, contemporaneamente da Dio e dall'uomo, l'Uno nei confronti dell'altro. E' bello con te indica la capacità

di guardare in modo nuovo se stessi, gli altri, le cose; la capacità di rivolgersi a Dio con le stesse parole di San Francesco: "Tu sei bellezza.

Martedì
28 aprile

Ore 21,00: in Oratorio - Incontro Catechisti
"La fede che intercede"

Possono partecipare tutti coloro che vogliono

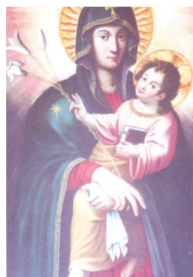
Mercoledì
29 aprile

Ore 21,00: in Oratorio
Incontro dei genitori di tutti i ragazzi della Catechesi: Elementari e Medie

Domenica
3 maggio

Alla Messa delle ore 10:

Presentazione dei ragazzi/e che riceveranno
la **prima comunione** la domenica 10 maggio,
e consegna delle vesti.



MESE DI MAGGIO

ogni giorno: ore 18,00: S. Rosario
ore 18,30: Vesperi

Quest'anno per l'inagibilità della Chiesa del Giglio, alla Domenica non ci sarà la Messa alle ore 07,00, ma ci limiteremo alla messa delle 8,00 in Basilica.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 800

26 aprile 2015

4a Domenica di Pasqua

Vangelo secondo Giovanni
(10, 11-18)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

52.ma Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

*Vergine per sempre offerta a Dio,
ti offriamo il nostro cuore:
insegnaci l'Amore.*

*Vergine umile e attenta custode
della Parola,
apri le nostre menti,
perché sappiamo accogliere la Verità.*

*Vergine orante, con te preghiamo:
rendici testimoni della Bellezza
della sua chiamata.*

*Vergine Pellegrina,
che cammini sui passi di Gesù,
nostra guida sicura,
mostraci la strada del Vangelo.*

*Vergine, docile serva del Signore,
aiutaci a dire il nostro "sì",
piantalo nella terra buona del cuore
perché, toccati dalla sua Bellezza
portiamo frutti di vita nuova.*

Amen.

52.ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni La vocazione è un "esodo" da sé verso Dio e i poveri

Cari fratelli e sorelle! La quarta Domenica di Pasqua ci presenta l'icona del Buon Pastore e in questa Domenica, da oltre 50 anni, viviamo la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Ogni volta essa ci richiama l'importanza di pregare perché, come disse Gesù ai suoi discepoli, «il Signore della messe...mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2). In questa 52ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei riflettere proprio su quel particolare "esodo" che è la vocazione, o, meglio, la nostra risposta alla vocazione che Dio ci dona. Quando sentiamo la parola "esodo", il nostro pensiero va subito agli inizi della meravigliosa storia d'amore tra Dio e il popolo dei suoi figli, una storia che passa attraverso i giorni drammatici della schiavitù in Egitto, la chiamata di Mosè, la liberazione e il cammino verso la terra promessa. **L'esperienza dell'esodo è paradigma anche della vita cristiana, in particolare di chi abbraccia una vocazione di speciale dedizione al servizio del Vangelo. Consiste in un atteggiamento sempre rinnovato di conversione e trasformazione, in un restare sempre in cammino, in un passare dalla morte alla vita così come celebriamo in tutta la liturgia: è il dinamismo pasquale.** In fondo, dalla chiamata di Abramo a quella di Mosè, dal cammino peregrinante di Israele nel deserto alla conversione predicata dai profeti, fino al viaggio missionario di Gesù che culmina nella sua morte e risurrezione, la vocazione è sempre quell'azione di Dio che ci fa uscire dalla nostra situazione iniziale, ci libera da ogni forma di schiavitù, ci strappa dall'abitudine e dall'indifferenza e ci proietta verso la gioia della comunione con Dio e con i fratelli. Rispondere alla chiamata di Dio, dunque, è lasciare che Egli ci faccia uscire dalla nostra falsa stabilità per metterci in cammino verso Gesù Cristo, termine primo e ultimo della nostra vita e della nostra felicità. Questa dinamica dell'esodo non riguarda solo il singolo chiamato, ma l'azione missionaria ed evangelizzatrice di tutta la Chiesa. La Chiesa è davvero fedele al suo Maestro nella misura in cui è una Chiesa "in uscita", non preoccupata di sé stessa, delle proprie strutture e delle proprie conquiste, quanto piuttosto capace di andare, di muoversi, di incontrare i figli di Dio nella loro situazione reale e di compatire per le loro ferite.

Dio esce da sé stesso in una dinamica trinitaria di amore, ascolta la miseria del suo popolo e interviene per liberarlo (Es 3,7). A questo modo di essere e di agire è chiamata anche la Chiesa: la Chiesa che evangelizza esce incontro all'uomo, annuncia la parola liberante del Vangelo, cura con la grazia di Dio le ferite delle anime e dei corpi, solleva i poveri e i bisognosi.

Questa dinamica di esodo, verso Dio e verso l'uomo, riempie la vita di gioia e di significato. Vorrei dirlo soprattutto ai più giovani che, anche per la loro età e per la visione del futuro che si spalanca davanti ai loro occhi, sanno essere disponibili e generosi. A volte le incognite e le preoccupazioni per il futuro e l'incertezza che intacca la quotidianità rischiano di paralizzare questi loro slanci, di frenare i loro sogni, fino al punto di pensare che non valga la pena impegnarsi e che il Dio della fede cristiana limiti la loro libertà. Invece, cari giovani, non ci sia in voi la paura di uscire da voi stessi e di mettervi in cammino! Il Vangelo è la Parola che libera, trasforma e rende più bella la nostra vita. **Quanto è bello lasciarsi sorprendere dalla chiamata di Dio, accogliere la sua Parola, mettere i passi della vostra esistenza sulle orme di Gesù, nell'adorazione del mistero divino e nella dedizione generosa agli altri! La vostra vita diventerà ogni giorno più ricca e più gioiosa!** La Vergine Maria, modello di ogni vocazione, non ha temuto di pronunciare il proprio "fiat" alla chiamata del Signore. Lei ci accompagna e ci guida. **Con il coraggio generoso della fede, Maria ha cantato la gioia di uscire da sé stessa e affidare a Dio i suoi progetti di vita.** A lei ci rivolgiamo per essere pienamente disponibili al disegno che Dio ha su ciascuno di noi; perché cresca in noi il desiderio di uscire e di andare, con sollecitudine, verso gli altri (cfr Lc 1,39). La Vergine Madre ci protegga e interceda per tutti noi.

Franciscus

